

# Agricoltura e spazio rurale

**2009** Relazione  
sullo Stato dell'Ambiente  
della Regione Emilia-Romagna

## L'andamento temporale della sau (superficie agricola utile)

L'agricoltura, che costituisce uno dei settori produttivi fondamentali per l'economia regionale, riveste allo stesso tempo un ruolo di essenziale importanza anche nella gestione dell'equilibrio di importanti matrici ambientali, quali ad esempio Suolo e Acqua, e degli ecosistemi che in tali matrici si trovano ad esistere.

Da qui deriva l'esigenza di continuare l'azione di preservazione, quantitativa e qualitativa, delle risorse idriche e del suolo, anche mediante l'emanazione di politiche, piani e programmi sempre più orientati allo sviluppo sostenibile.

Un'azione in grado di favorire, ad esempio, il ricorso a tecniche di irrigazione, fertilizzazione e protezione della colture più mirate, cioè a forme di agricoltura orientate ad una sempre maggiore naturalità ed compatibilità ambientale. L'andamento temporale della SAU (Superficie Agricola Utile), in forte diminuzione a causa dell'intrusione insediativa, superiore alla media italiana ed europea, ha comportato una significativa diminuzione delle praterie erbose, importanti per la conservazione della natura e del paesaggio. Il confronto tra i valori medi degli anni 2000-2003 (pre-riforma PAC) con quelli del 2004-2005 (post-riforma PAC), registra una riduzione complessiva della SAU e dei seminativi, rispettivamente, del -3% e del -5%. La frammentazione degli agroecosistemi (sprawl urbano) ha compromesso la funzionalità originaria della matrice territoriale, con isolamento dei frammenti; effetti negativi sull'efficienza agronomica, sulla qualità degli ecosistemi e sull'identità paesaggistica. L'analisi della "frammentazione attuale" degli agroecosistemi, desunta dalle mappe degli usi del suolo attuali, evidenzia come cambiamenti relativamente lenti si siano accelerati, soprattutto nell'ultimo decennio. La tensione è massima soprattutto nelle aree di frangia urbana.

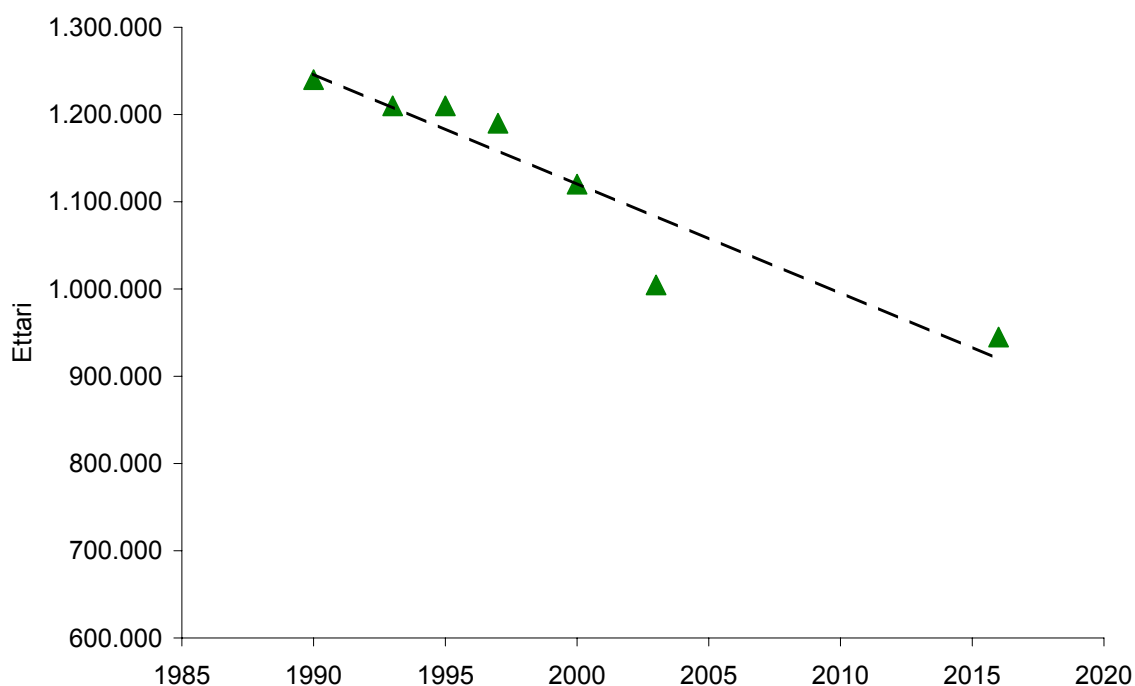


Figura 1: Evoluzione della SAU regionale al 2016

Fonte: Elaborazione Arpa Emilia-Romagna su dati Istat (universo Eurostat)

Gli ultimi anni sono stati segnati da considerevoli dinamiche delle superfici agricole. Il trend della SAU regionale è stato calcolato sulla base delle carte dell'uso del suolo regionali nel decennio 1994-2003, dalle quali risulta che si è avuta una contrazione nel periodo dell'11% con un tasso annuale di riduzione del 1,1%; tale trend negativo viene confermato dalle rilevazioni Istat nel periodo 1990-2003 (universo Eurostat) con un tasso del -1,02% annuo e l'andamento esponenziale riportato in figura.

Si ritiene che delle cartografie non si possa desumere un dato sufficientemente chiaro per le differenti tipologie colturali. La superficie agricola che si desume attraverso la fotointerpretazione è "lorda" cioè comprensiva di tare aziendali e quindi sovrastimata rispetto all'effettiva utilizzazione. Si ritiene che una fonte informativa sull'uso del suolo sufficientemente precisa ed attendibile provenga dalle superfici dichiarative della PAC seminativi.

# AGRICOLTURA E SPAZIO RURALE

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Var 2006-2005	var 2006-2005 %
<b>Grano Tenero</b>	171.846	159.337	177.639	156.818	147.324	155.967	136.819	- 19.148	- 12,3
<b>Grano duro</b>	24.226	13.509	24.471	19.632	25.978	19.369	30.360	10.991	56,7
<b>Orzo</b>	45.394	34.764	37.184	35.174	32.152	31.421	34.872	3.452	11,0
<b>Mais</b>	139.328	120.475	123.425	153.623	143.187	100.771	107.270	6.499	6,4
<b>Riso</b>	9.170	5.460	6.105	6.726	6.886	5.647	6.642	995	17,6
<b>Altri cereali (sorgo)</b>	32.474	26.839	27.943	19.999	23.985	19.112	25.394	6.282	32,9
<b>Piante proteiche (leguminose)</b>	5.335	4.212	6.586	7.612	6.989	7.348	7.863	515	7,0
<b>Patata</b>	3.949	3.884	4.911	4.205	3.994	4.363	4.484	120	2,8
<b>Barbabietola</b>	75.161	56.060	68.453	60.437	50.269	77.630	30.982	- 46.648	- 60,1
<b>Girasole</b>	13.290	10.314	9.203	8.690	5.466	5.733	11.778	6.046	105,5
<b>Soia</b>	46.984	35.023	14.321	16.972	18.351	17.757	34.549	16.792	94,6
<b>Colza e ravizzone</b>	551	442	217	462	48	37	39	1	3,9
<b>Pomodoro</b>	23.172	20.503	24.563	25.636	27.670	25.208	22.463	- 2.745	- 10,9
<b>Orticole</b>	14.206	11.558	13.480	12.891	12.389	15.787	12.572	- 3.215	- 20,4
<b>Erbai</b>	29.900	15.150	21.757	22.084	23.268	12.300	26.924	14.624	118,9
<b>Prato avvicendato (erba medica)</b>	214.026	168.423	195.999	193.290	180.814	226.487	229.079	2.592	1,1
<b>Sementi</b>		2.386	8.172	12.725	12.177	13.017	23.837	10.820	83,1
<b>Fiori</b>	62	52	68	42	44	58	54	- 5	- 7,9
<b>Superfici messe a riposo</b>	32.828	27.983	27.882	29.282	21.467	25.918	21.141	- 4.777	- 18,4
<b>Altri seminativi</b>	8.144	6.007	6.320	8.204	8.913	105	984	880	839,1
<b>Totale seminativi</b>	890.048	722.379	798.699	794.504	751.370	764.035	768.107	4.072	0,5
<b>Vigneti</b>	31.078	28.479	29.347	28.622	27.560	33.643	35.227	1.584	4,7
<b>Oliveti</b>	741	604	655	651	756	874	1.953	1.079	123,5
<b>Piante arboree da frutto</b>	42.522	35.990	35.102	34.079	32.695	37.837	39.094	1.257	3,3
<b>Vivai</b>	1.460	1.259	1.278	1.461	1.290	1.297	1.307	10	0,7
<b>Orti familiari</b>	344	294	311	287	274	347	331	- 16	- 4,5
<b>Prato permanente</b>	20.561	17.877	20.416	19.138	21.138	46.157	45.375	- 782	- 1,7
<b>Pascolo</b>	6.565	5.862	6.753	5.421	4.360	10.323	8.004	- 2.319	- 22,5
<b>Sau</b>	993.320	812.744	892.561	884.163	839.443	894.511	899.398	4.886	0,5
<b>Piante arboree da legno</b>	5.185	3.274	3.495	3.424	2.649	4.109	3.298	- 810	- 19,7
<b>Bosco misto</b>	51.048	37.767	47.145	42.758	53.853	73.923	81.228	7.305	9,9
<b>Tare ed incolti</b>	46.979	42.554	47.009	46.531	73.185	91.601	103.738	12.137	13,2
<b>Altra superficie non agricola</b>	23.722	23.487	27.514	27.869	50.849	55.470	51.031	- 4.439	- 8,0
<b>Superfici agricole non seminate (non in produzione - disattivate)</b>							6.935	6.935	
<b>Totale Superficie Aziendale</b>	1.120.254	919.826	1.017.725	1.004.746	1.019.979	1.119.614	1.145.627	26.014	2,3

Tabella 1: Evoluzione delle superfici (ettari) per tipi di coltura dichiarate per la PAC seminativi in Emilia Romagna, periodo 2000-2006

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati delle dichiarazioni della PAC seminativi periodo 2000-2006 forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Tipologia colturale	Media 2000-2004 (pre-riforma)	Media 2005-2006 (post-riforma)	Variazioni	
	ha	ha	ha	%
Grano tenero	162.593	146.393	- 16.199	- 10,0
Grano duro	21.563	24.865	3.302	15,3
Orzo	36.934	33.146	- 3.787	- 10,3
Mais	136.007	104.020	- 31.987	- 23,5
Riso	6.869	6.144	- 725	- 10,6
Altri cereali (sorgo)	26.248	22.253	- 3.995	- 15,2
Piante proteiche (leguminose)	6.147	7.606	1.459	23,7
Patata	4.189	4.423	235	5,6
Barbabietola	62.076	54.306	- 7.770	- 12,5
Girasole	9.393	8.755	- 637	- 6,8
Soia	26.330	26.153	- 177	- 0,7
Colza e ravizzone	344	38	- 306	- 88,9
Pomodoro	24.309	23.835	- 473	- 1,9
Orticole	12.905	14.180	1.275	9,9
Erbai	22.432	19.612	- 2.820	- 12,6
Prato avvicendato (erba medica)	190.510	227.783	37.273	19,6
Sementi	8.865	18.427	9.562	107,9
Fiori	54	56	2	4,5
Superfici messe a riposo	27.888	23.530	- 4.359	- 15,6
Altri seminativi	7.518	545	- 6.973	- 92,8
Totale seminativi	791.400	766.071	- 25.329	- 3,2
Vigneti	29.017	34.435	5.417	18,7
Oliveti	681	1.413	732	107,4
Piante arboree da frutto	36.078	38.466	2.388	6,6
Vivai	1.350	1.302	- 48	-3,5
Orti familiari	302	339	37	12,3
Prato permanente	19.826	45.766	25.940	130,8
Pascolo	5.792	9.164	3.371	58,2
Sau	884.446	896.955	12.508	1,4
Piante arboree da legno	3.605	3.703	98	2,7
Bosco misto	46.514	77.576	31.061	66,8
Tare ed incolti	51.252	103.738	52.486	102,4
Altra superficie non agricola	30.688	99.051	68.362	222,8
Superfici agricole non seminate (non in produzione - disattivate)			6.935	

Tabella 2: Confronto delle superfici dichiarative PAC seminativi - Media periodo 2000-2004 (pre-riforma) e 2005-2006 (post-riforma)

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati delle dichiarazioni della PAC seminativi periodo 2000-2006 forniti dalla Regione Emilia Romagna

Un limite dei dati di superficie della PAC è rappresentato dalla parziale incompletezza del dato il quale non coglie l'intero universo di aziende agricole e quindi delle superfici coltivate in regione. Da un confronto di 7 anni (2000-2006) di applicazione della PAC seminativi nella regione con il dato censuario dell'Istat è possibile affermare che il peso della PAC è pari mediamente al 80% della SAU (+/-5%) e sale al 93% (+/-7%) per i soli seminativi. I dati di tab.1 evidenziano valori altalenanti tra un anno e l'altro, probabile frutto di dinamiche interne alla PAC (aziende che entrano o che escono dall'universo). Sembra che con la riforma della PAC del 2003 non vi sia stata una radicale trasformazione e quindi una conseguente minor pressione dell'agricoltura sull'ambiente. La rilevazione del 2006 ha visto una consistente modifica negli ordinamenti colturali probabilmente influenzata dalla riforma sugli zuccherifici, varata a fine 2005, che ha determinato una riduzione della superficie a barbabietola. Ciò ha comportato una redistribuzione di tali superfici negli altri seminativi. Più in particolare considerando l'evoluzioni delle principali tipologie colturali nel periodo 2000-2006 si osservano:

- tra i cereali variazioni annuali relativamente modeste ad esclusione del mais; tale riduzione ha una particolare valenza sull'impatto ambientale essendo il mais la coltura che richiede i maggiori input di concimazione ed irrigazione;
- tra le piante industriali si registra una riduzione della soia nei primi due anni ed una sua stabilizzazione nei successivi quattro anni, per poi aumentare di nuovo nel 2006; la barbabietola, come già detto, ha subito una riduzione nel 2006 a favore degli altri seminativi;

- tra le foraggere si evidenzia l'incremento dell'erba medica tra il 2004 e il 2006; tale superficie in pianura potrebbe essere andata a sostituire il mais e ciò determinerà una consistente riduzione degli input; i prati e i pascoli aumentano le proprie superfici e tale incremento può essere dovuto, non tanto ad una conversione dei seminativi, ma più verosimilmente a "nuove" aziende zootecniche di montagna che prima non aderivano alla PAC seminativi;
- le orticole, che da un punto di vista ambientale hanno un impatto significativo per l'utilizzo di prodotti fitosanitari, non sembrano avere particolari variazioni nel periodo; infine la vite e le arboree da frutto presentano un sostanziale incremento negli ultimi due anni.

Per una lettura dei dati più agevole, in tabella 2 sono stati confrontati i valori medi degli anni 2000-2004 (pre-riforma) con quelli del 2005-2006 (post-riforma). Dalla variazione delle due medie per tipologia colturale si registra una riduzione complessiva tra la SAU ed i seminativi del -1% e del -3% rispettivamente. Tra le colture che subiscono una riduzione più consistente, sia in termini assoluti che percentuali, vi sono il grano tenero, il mais e la barbabietola. Tra le colture in espansione si segnalano il prato avvicendato (erba medica), i prati permanenti e i pascoli.

Tipologie forestali	anno 1994	anno 2003	variazione % '94 - '03
	ha		%
<b>Boschi a prevalenza di latifoglie</b>	407.446	491.295	20,6%
<b>Boschi di conifere</b>	13.474	15.210	12,9%
<b>Boschi misti di conifere e latifoglie</b>	4.696	16.444	250,2%
<b>Rimboschimenti e altre aree a vegetazione arborea e arbustiva in evoluzione</b>	105.511	75.688	- 28,3%
<b>Castagneti da frutto</b>	6.919	1.266	- 81,7%
<b>Totale aree forestali</b>	538.046	599.903	11,5%

**Tabella 3: Distribuzione della superficie forestale per tipologia (confronto 1994-2003)**

Fonte: Carta dell'uso del suolo 1:25.000 – Sistema Informativo Geografico - Regione Emilia-Romagna

Il complesso delle aree forestali in Emilia-Romagna è stimato in circa 550.000 ettari, pari al 25% del territorio regionale. Il confronto tra i dati più recenti e quelli dei dieci-venti anni precedenti evidenzia un generale incremento delle superfici boscate. Ciò è la conseguenza, soprattutto, di fenomeni di ricolonizzazione ed espansione naturale del bosco in seguito al progressivo abbandono delle aree agricole appenniniche (tuttavia, la riduzione delle superfici con vegetazione arborea in evoluzione, es. cespuglietti, potrebbe indicare un rallentamento del fenomeno) e, seppur in misura minore, della realizzazione di nuovi impianti arborei, anche in pianura.

# AGRICOLTURA E SPAZIO RURALE

	Anno 2006			Anno 2007		
	Biologico		Totale	Biologico		Totale
Cereali da granella	8.287	1.435	9.722	9.911	1.288	11.200
Colture proteiche da granella	1.480	105	1.585	1.259	65	1.324
Foraggere avvicendate	34.705	5.509	40.214	34.976	3.661	38.637
Orticole	2.172	200	2.372	1.595	150	1.744
Piante industriali	1.681	191	1.871	1.183	54	1.237
Altro	1.095	186	1.281	1.925	346	2.271
<b>Totale seminativi</b>	<b>49.420</b>	<b>7.626</b>	<b>57.045</b>	<b>50.849</b>	<b>5.564</b>	<b>56.413</b>
Frutticole	2.963	228	3.191	2.353	246	2.598
Frutta in guscio	1.041	167	1.209	1.047	112	1.158
Olivo per la produzione di olive	289	52	311	273	41	313
Vite	1.929	400	2.329	1.892	373	2.265
<b>Totale coltivazioni legnose agrarie</b>	<b>6.193</b>	<b>848</b>	<b>7.040</b>	<b>5.566</b>	<b>771</b>	<b>6.336</b>
Prati permanenti e pascoli	18.478	2.163	20.640	18.844	1.695	20.539
Boschi ed altro	970	54	1.024	905	22	928
<b>Totale</b>	<b>75.090</b>	<b>10.690</b>	<b>85.749</b>	<b>76.163</b>	<b>8.053</b>	<b>84.214</b>

Tabella 4: Superfici (ettari) certificate biologiche e in conversione all'agricoltura biologica in Emilia-Romagna nel 2006 e 2007

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat

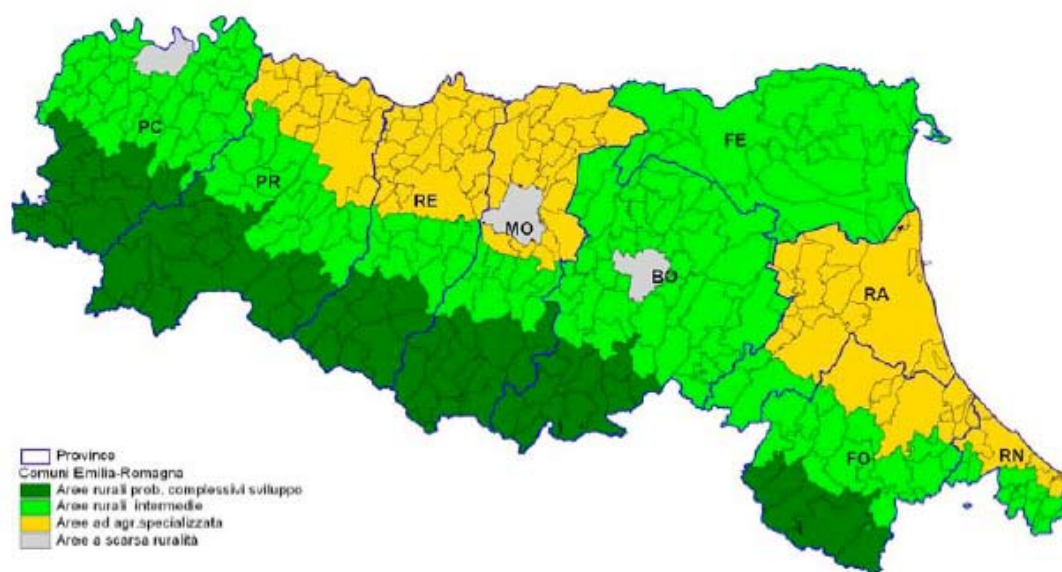
Tipologia	BO	FC	FE	MO	PC	PR	RA	RE	RN	Totale	Var. 2007/06 (%)
Aziende biologiche	326	378	51	301	253	389	104	185	46	2033	3,9
Aziende in conversione	35	13	20	62	56	26	13	58	6	289	-31,7
Aziende miste	100	226	69	56	55	91	76	51	27	751	-0,7
Sezione Produttori	461	617	140	419	364	506	193	294	79	3073	-2,0
Preparatori/Trasformatori	154	153	82	160	79	111	128	103	44	1014	15,2
Raccoglitori	0	1	0	1	0	0	0	0	0	2	154,0
Sezione Preparatori/Trasformatori/Raccoglitori	154	154	82	161	79	111	128	103	44	1016	15,2
<b>Totale</b>	<b>615</b>	<b>771</b>	<b>222</b>	<b>580</b>	<b>443</b>	<b>617</b>	<b>321</b>	<b>397</b>	<b>123</b>	<b>4089</b>	<b>1,8</b>
Superficie certificata (ettari)	12.921	14.918	10.307	10.653	8.053	12.608	5.077	7.591	2.087	84.215	-1,8
Percentuale della SAU (%)	6,91	15,15	5,75	7,77	6,41	9,40	4,33	7,07	7,13	7,55	

Tabella 5: Situazione numero operatori suddivisi per province e categorie al 31/12/2007

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Nell'anno 2007 gli operatori che producono e/o preparano e/o commercializzano prodotti ottenuti con il metodo di produzione biologico in regione Emilia-Romagna, assommano a oltre 4.000 unità. L'Emilia-Romagna si conferma la quinta regione italiana in ordine al numero degli operatori biologici, la prima del Nord Italia. Di questi circa 3.000 sono aziende agricole e circa 1.000 sono imprese di trasformazione o commercializzazione di prodotti biologici. I dati forniscono la fotografia del comparto nell'anno 2007. Rispetto al 2006 si evidenzia un incremento nel numero di operatori totali, che deriva soprattutto da un deciso aumento del numero dei trasformatori (+15,2%) e da una lieve contrazione nel numero delle aziende agricole. Come il numero delle aziende agricole, anche le superfici coltivate mostrano una limitata contrazione, ma di entità molto ridotta rispetto al brusco calo che si è registrato nel periodo 2002-2005. La superficie coltivata con metodo biologico ha superato nel 2007 gli 84.000 ha, la maggior parte di tali superfici è completamente convertita come biologica, a dimostrazione che è certificata già da alcuni anni, mentre circa 8.000 ha sono ancora in conversione.

Tra le colture praticate, rispetto al 2006 è da segnalare un significativo incremento delle superfici a frumento duro e tenero, all'interno di una generale crescita dei cereali da granella. Rimangono invariate le superfici a foraggiere permanenti (prati e pascoli), mentre si hanno riduzioni per le foraggiere avvicendate e le colture frutticole. A livello regionale, il biologico riguarda oltre il 3% delle aziende e circa il 7,7% della SAU. Nel complesso, accorpando i dati disponibili, si desume che quasi il 70% della superficie biologica regionale è destinata alla produzione di foraggi. A livello territoriale, le colture biologiche si concentrano maggiormente nelle zone montane e collinari. In media, l'azienda biologica in Emilia-Romagna ha una SAU di circa 27 ettari, contro circa 10 ettari della media complessiva regionale e 5,1 di quella nazionale (Istat 2000).



**Figura 2: Le zone rurali dell'Emilia-Romagna**

Fonte: Regione Emilia-Romagna – Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013

Per la classificazione delle zone rurali dell'Emilia-Romagna è stata utilizzata la metodologia prevista dal Piano Strategico Nazionale, basata sulle indicazioni dell'OCSE come prescritto dal Regolamento attuativo del Reg. (CE) 1698/2005. L'applicazione della metodologia del PSN ha portato alla ripartizione del territorio regionale in 4 aree: poli urbani, aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, aree rurali intermedie, aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

	Comuni RER		Residenti (al 01/01/2005)		Superficie		Densità
	N°	%	N°	%	Km <sup>2</sup>	%	Pop/Km <sup>2</sup>
<b>Aree rurali con problemi di sviluppo</b>	67	19,6	191.943	4,6	5.560,5	25,1	34,519
<b>Aree rurali intermedie</b>	176	51,6	1.504.275	36,2	10.655,2	48,2	141,178
<b>Aree ad agricoltura specializzata</b>	95	27,9	1.801.432	43,4	5.466,0	24,7	329,570
<b>Poli urbani</b>	3	0,9	653.685	15,7	442,8	2,0	1.476,253
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	341	100	4.151.335	100	22.124,5	100	187,635

Tabella 6: I territori rurali in Emilia-Romagna

Fonte: Elaborazione ERVET su dati Regione Emilia-Romagna

Per l'estensione delle aree rurali si rileva che il maggior numero di comuni e di residenti si concentra nelle aree ad agricoltura specializzata e nelle aree rurali intermedie. Tali aree insieme coprono quasi l'80% della superficie e della popolazione. Le aree rurali con problemi di sviluppo sono quelle meno densamente abitate, con il 25,1% della superficie e il 4,6% dei residenti.